

# L'inflazione riparte, famiglie stangate «Maxi rincari sul carrello della spesa»

Federconsumatori: «Alimentari, a Rimini siamo tornati attorno al più 12%, colpiti i meno abbienti»

**RIMINI**  
**ADRIANO CESPI**

Dopo un periodo di calo, l'inflazione rialza la testa. E torna a correre. Anche a Rimini, nonostante il dato di aprile sia inferiore a quello nazionale: 7,8% in Riviera, contro l'8,3% della media italiana (7% nell'Eurozona). Spiega Graziano Urbinati, presidente provinciale della Federconsumatori: «Secondo nostre stime, nel mese scorso l'inflazione ha ripreso a crescere del +0,7%: a marzo, infatti, eravamo al 7,1%. Per tale ragione non bisogna abbassare la guardia ad ogni minimo accenno di ribasso. E, in questa situazione, non aiuta di certo le famiglie l'ulteriore rialzo del costo del denaro per l'aggravio sulle rate dei mutui a tasso variabile». Secondo Federconsumatori, tra l'altro, con l'inflazione a questi livelli le ricadute per le famiglie saranno estremamente onerose. Nel corso del

**I CONTI IN AUMENTO  
PER IL 2023**

«Nel corso del 2022, l'aggravio per ogni famiglia riminese fu di 2.800 euro e anche quest'anno viaggeremo su quelle cifre»

2022, infatti, con un'inflazione all'8,1%, l'aggravio per ogni famiglia riminese fu di 2.800 euro per l'intero anno. «Anche quest'anno viaggeremo su quelle cifre - avverte Urbinati -. E se consideriamo, poi, che il reddito pro capite medio dei riminesi non supera i 19 mila euro annui, comprendiamo bene cosa significhi per i cittadini l'aumento del costo della vita».

**L'emergenza**

Rilancia Federconsumatori: «Va ricordato, inoltre, che il tasso di



**Aumenti pesanti per i prodotti alimentari**

inflazione pesa soprattutto sui beni di prima necessità, a partire dal carrello della spesa, dove gli aumenti viaggiano a due cifre: a

Rimini siamo tornati, infatti, attorno al +12% (12,1% il dato nazionale, ndr). Situazione, questa, che costringe molte per-

sone a ridurre determinati consumi ed orientarsi su prodotti alimentari in offerta, scontati e di minore qualità. E tali aumenti non hanno un impatto uguale per tutti, ma pesano in misura maggiore sulle famiglie meno abbienti». Chiosa Urbinati: «È urgente che il Governo affronti questa emergenza attraverso la definizione di politiche di contrasto alle disuguaglianze e di sostegno alle famiglie, soprattutto quelle con minore capacità di spesa. È necessario, quindi, avviare interventi mirati al sostegno dei redditi e del potere di acquisto delle famiglie, mentre le misure adottate dal governo sono insufficienti e limitate. Sul fronte dell'energia sarebbe necessario ripristinare la sterilizzazione degli oneri di sistema sulla bolletta elettrica, eliminata prematuramente. Le risorse necessarie per tali operazioni - conclude il presidente di Federconsumatori Rimini - devono essere reperite attraverso la tassazione degli extraprofitto, la lotta all'evasione ed elusione fiscale ed ai fenomeni speculativi. Per questo rilanciamo l'iniziativa di un tavolo ad hoc».